Spedizione in abbonamento postale
Gruppo IV

30 Aprile 1948 - N. 2

L'Ape

Sempre più in alto per una nuova umanità!

Bollettino Bimestrale dell'Associazione Proletari Escursionisti

MILANO - VIA VALPETROSA N. 2

La parola dell'Esecutivo dell'A. P. E. agli Apeini

La stagione invernale si è chiusa testè con un bilancio dell'attività escursionistica e sciistica, nella media delle nostre Sezioni, forzatamente modesto.

Tutti sappiamo che per attivizzare maggiormente questi sanissimi esercizi invernali occorrebbero mezzi adeguati e possibilità maggiori di quelli posseduti dalla comune degli Apeini, autentici lavoratori della mente e del braccio; mezzi che, nelle condizioni attuali economiche e sociali, ci sono inibiti.

Ecco quindi la ragion d'essere della nostra Associazione stessa; l'unione di tutti i lavoratori, di tutti i proletari che intendono lo sport della montagna, l'amore per essa, come complemento e corollario a quell'altro più grande amore per l'elevazione ed il miglioramento materiale e spirituale delle classi lavoratrici.

E' da questo amore, da questa passione che noi trarremo la forza necessaria a lottare per un migliore domani in cui ci potrà essere data maggiore possibilità di vita, di agi, e di godimenti.

Ciò premesso, l'Esecutivo dell'A.P.E. invita ed incita gli Apeini e simpatizzanti, i lavoratori ed i proletari tutti a frequentare ed accedere alle nostre sedi, alle nostre manifestazioni di cultura di escursioni e di alpinismo con maggiore frequenza ed assiduità.

Le stagioni, primaverile, estiva e autunnale richiedono, per praticare questo sport, che noi preferiamo a tutti gli altri chè il più sano morale educativo, altruistico ed altamente umano e spirituale, possibilità più modeste che nella stagione invernale.

Facciamo perciò caloroso invito a tutte le Sezioni di organizazre manifestazioni escursionistiche ed alpinistiche alla portata dei mezzi della generalità degli Apeini.

Ai singoli soci di aderire con entusiasmo a queste manifestazioni; farvi aderire amici, conoscenti, simpatizzanti e compagni di fede e di lavoro onde tutti ne godano dei benefizi e tutti si ritrovino accomunati nel godimento fisico e più ancora in quello spirituale fonti di vincolo di solidarietà e fraternità in cui noi ci riconosciamo fratelli anelanti ad una società, ed a una umanità di liberi, di giusti, di uguali.

Questo è lo scopo, il fine per cui noi ci assumemmo l'impegno devolutoci dagli Apeini all'inizio di quest'anno e per cui chiedemmo anche la collaborazione e la comprensione degli Apeini stessi.

Sarà per noi lieta e soddisfacente fatica organizzare, convogliare le ancora deboli ed incerte forze della nostra risorta A.P.E., se tutti, diciamo tutti, giovani ed anziani, risponderanno al nostro appello fatto col cuore, con l'amore, con la passione di vecchi apeini e di convinti assertori della duplice fede per l'Ideale e per la Montagna.

Il Comitato Esecutivo

1945 - 25 Aprile - 1948

Ricorre in questi giorni il terzo anniversario glorioso nella storia del popolo italiano.

Anche noi dell'A.P.E., come Associazione e come singoli, esultiamo nella ricorrenza di questa data.

La stolta e malvagia tirannia fascista volle fare anche di noi vittime della sua ferocia, col risultato pienamente conseguito, di averci ancor più tenaci e irriducibili suoi nemici di allora e di sempre.

Rivolgiamo pertanto il pensiero riconoscente e devoto a tutti i Combattenti della Resistenza e della Liberazione, prima di ogni altro, ai Caduti per essa.

A questo evento glorioso ed ai suoi valorosi protagonisti, la nostra Associazione deve - oltre a tutto - la sua rinascita ed il suo rifiorire alla luce del sole; l'A.P.E. perciò vivrà in questa luce e nello spirito in cui Coloro che le ridettero vita seppero Resistere ed occorrendo Cadere.

Viva il 25 Aprile!

PRIMO MAGGIO

L'A. P. E., Associazione di autentici lavoratori e proletari, prende viva parte, con spirito fraterno, alla celebrazione della Festa mondiale del Lavoro e fa anche suo, consapevolmente, il motto che unisce, al disopra di ogni scuola o tendenza, **tutti i lavoratori:** Proletari di tutto il mondo, unitevi!

Gloria sia ai Pionieri, agli Apostoli ed ai Caduti nella battaglia per la Redenzione del Proletariato e per l'emancipazione del Lavoro, in una nuova Umanità di liberi, fratelli, uguali.

Ai Giovani Lavoratori Sportivi

La relazione morale delle attività sociali della Sezione di Bergamo per l'anno 1947, da noi, per ragioni di spazio, riepilogata e pubblicata in altra parte del bollettino, ci dà l'occasione di fare alcune osservazioni sull'interesse, anzi meglio sul relativo interesse che suscita la nostra Assoiazione fra i lavoratori che non hanno, non diciamo predilezione, ma nemmeno predisposizione, alla pratica dell'escursionismo e dell'alpinismo.

E' indubbio che il campo delle osservazioni è molto vasto come vasto per numero è l'ambiente della classe lavoratrice; ma noi riteniamo indubbiamente come causa prima del poco interesse alle specifica attività della nostra Associazione, quella certa ed ingiusta prevenzione da sempre esistita, verso il genere di sport che noi preferiamo, ritenuto a torto privilegio di pochi è particolarmente degli appartenenti alla classe più abbiente.

Non è affatto vero, secondo noi, che esista tale privilegio, o quanto meno debba sussistere; se se ne toglie, ben inteso, la maggior copia di mezzi e di tempo che favorisce gli abbienti.

E' quindi compito essenziale sfatare questa malintesa prevenzione e per potenziare la nostra Associazione dando maggior divulgazione a questa che è la migliore attività sportiva, fare una assidua paziente opera di penetrazione e persuasione fra la classe lavoratrice e proletaria affinchè i benefizi soprattutto che si ritraggono da una sana pratica dell'alpinismo vengano appunto goduti da più larghi strati di lavoratori.

Sappiamo anche che molto si otterrebbe ai fini di questi scopi con una propaganda a base di conferenze, proiezioni e stampa oltre e più ancora, con agevolazioni economiche, vedi riduzioni nei mezzi di trasporto, vedi anche locali e sedi di ritrovo accoglienti ed ospitali, vedi infine soggiorni anche brevi invernali ed estivi sopratutto alla portata delle borse proletarie.

Ma chi pensa e vi provvede adeguatamente a tutto questo? Nessuno fin'ora, all'infuori di noi stessi, che come del resto altre società alpinistiche con mezzi modesti e nel caso particolare nostro, più che modesti, facciamo fronte ed in minima misura rimediamo con sacrifizi sostenuti solo dagli appassionati e tenaci assertori della montagna alla bisogna e dei locali di riunione ed alle spese di organizzazione, stampa, ecc.

Premesso tutto questo, noi diciamo che nessuno ha colpa di un certo assenteismo riscontrato per il settore escursionistico-alpinistico, proprio in coloro, lavoratori in genere, proletari in particolare, che avrebbero appunto bisogno, e diciamolo pure con franchezza, come si addice a degli alpinisti, più che altri di elevarsi nello spirito e temprare il loro carattere di fierezza, di tenacia e di nobiltà.

Ripetiamo, è compito di tutti noi, ormai convinti, fare dei proseliti, avvicinandoli e facendoli partecipi della bellezza di questo nostro amore per la montagna; tuto ciò con le semplici, franche e spontanee parole del convinto di una fede, ma sopratutto con l'esempio e con l'assidua pratica di questo esercizio.

Ed ancora ricordiamo, come è detto nella relazione morale già citata dall'A.P.E. di Bergamo, le particolari caratteristiche della nostra Associazione che, sia detto e ripetuto ancora, si differenzia da tutte le altre in quantochè oltre a stimolare lo spirito associativo e quindi la conoscenza fra i soci di una medesima associazione, tende, e non sembri vana presuntuosità, sopratutto all'educazione ed all'elevazione dello spirito e del carattere degli associati, lavoratori modesti e taluni anche umili, e nel quadro più generale dell'altruismo e di un più elevato umanitarismo fare di tutti i soci da qualsiasi scuola provengano, altrettanti componenti una grande, concorde unione di compagni e di fratelli nell'aspirazione di un migliore domani.

Frisone Guido del C. E.

Comunicati del Comitato Esecutivo

Si ricorda alle Sezioni che entro il 15 giugno p. v. dovranno essere comunicati al C. E., i nominativi dei Soci che non siano al corrente con la quota 1948 ai quali verrà sospeso l'invio del bollettino.

E' ovvio che le quote dei paganti, devono essere, per tale termine, versati al Comitato Esecutivo.

Il Comitato Esecutivo, comunica inoltre di essere in trattative con degli istruttori di Lecco, per l'inizio di un corso di lezioni teorico-pratiche di roccia da effettuarsi nella palestra degli Apeini, e cioè in Grignetta.

Alle singole sezioni verranno trasmesse particolari riguardanti questa iniziativa, entro il corrente mese di maggio.

TRAMONTO ALPINO

Tinge il tramonto le grige mura
di mille riflessi chè il sol più non dura
d'ombre cerulee d'aureo smaltate
d'arcani colori si sono ammantate.
Così tinge il vespro rupi e torrioni
di luci lontane, gloriose visioni;
ed in brevi istanti onde violente
cangian le torri in bolge roventi.
Pare un'incendio su immani rovine
chè lo splendore volge alla fine.
E' l'inno al sole che alzan le mura,
l'eterno canto della natura.
Reconditi or sono gli abissi e le gole
non più lambiti dai raggi del sole;
ora le vette si fondon col cielo
scompaion nell'ombra dell'azzurro [velo.

MONTEMEZZANI GINO
Sezione di Milano

18 APRILE 1948

Diciamo subito e senz'altro che i lavoratori che si raccolgono intorno all'A. P. E. si ripromettevano dalla vittoria del Fronte Democratico Popolare, una domani migliore.

Non sta in noi il compito di valutare il risultato della lotta, in noi che viviamo sulle montagne le nostre battaglie per la conquista di vette sempre più alte e più difficili, abituati come siamo alle vittorie e alle sconfitte.

La montagna continuerà ad essere per noi la nostra scuola, la nostra palestra, per sempre più elevarci e migliorarci nell'animo e nello spirito.

Siamo lieti quindi di pubblicare quanto il compagno nostro Livio Agostini ha scritto e che con felice e indovinata similitudine mostra a tutti perfettamente quali sentimenti animano i lavoratori ed i proletari aderenti all'A. P. E., sia nella buona come nella cattiva sorte.

VITTORIE E SCONFITTE DELL'ALPINISMO

Non siamo fra gli esaltatori di un alpinismo acrobatico considerato quale strumento di una valorizzazione personale. La montagna non può e non deve essere la palestra ove questi orgogli si disputano, si misurano, si superano. Essa non può identificarsi in un erto sentiero sul quale si confonde al sudore l'ansia di un nuovo record, in una ardua roccia sulla quale chiodi, martello e corda cantano l'orgoglio di una prima, in un freddo ghiacciaio sul quale ramponi e picozza squarciano nuovi successi personali, ma per la nostra A. P. E. è sempre una creatura viva, ardente di passione: gioiosa quando in un mattino calmo offre le sue vette al sole, triste quando la pioggia o la neve la avvolge in un grigiore uniforme, tremenda quando infuria la tempesta di neve o il vento.

La nostra montagna non è per noi la donna da poco rame dalla quale si spreme un attimo di gioia bestiale, ma è la nostra amante, alla quale chiediamo la gioia di una vita spirituale sublimando in lei le infinite bellezze capaci di ogni più nobile trasporto.

L'alpinismo acrobatico non può, non deve essere un fine, ma un mezzo.

E non deve essere per i giovani della nostra A. P. E. linguaggio corrente la vanteria di avere fatto i Magnaghi, la Segantini, la Cresta del Bernina, quasi a segnare il trionfo di un agonismo legato a tutti gli altri sport, ma che non può vivere accanto all'alpinismo se non per travisarne, tradirne scopi e funzioni. La gioia di avere conquistate queste vette. rifatte queste vie, vincendo difficoltà, superando pericoli, sprezzando la paura, e talvolta giuocando la vita, deve essere sempre accompagnata dall'intima soddisfazione di avere vissuto la bellezza della montagna, e dal desiderio di altri cimenti per altre bellezze.

E quest'altri cimenti avranno le loro vittorie, le loro sconfitte.

I piccoli uomini dall'orgoglio personale dopo una sconfitta cercheranno altrove la soddisfazione del proprio io, loro negata dalla roccia o dal ghiacciaio, ma coloro che sono innamorati delle altezze ove il loro io riprende il suo piccolo valore sommerso fra le immense bellezze di una grandiosità affascinante riconsacrano nella sconfitta la volontà di nuove lotte di nuove vittorie.

Leggete in Carrel, Wymper, De Sanrsure, Rey, l'ardente passione che la spinge con più disperata costanza, fra i successi ed insuccessi squarciare sui fianchi della montagna nuove vie verso il cielo.

E' per loro che noi possiamo lasciare a Ballabio, al Masino, al Breuil, a Courmayeur i villeggianti intrecciare stupidità e gambe al ritmo del bougi wugi e farci sorprendere dal sole, dall'acqua, dalla tormenta abbracciati ad una roccia legati dalla corda ad altre creature che hanno come noi le mani scorticate, le labbra tumefatte, la faccia bruciata, ma che salgono, salgono in una esuberante pienezza della vita alla conquista della vetta per godere dinanzi alla maestà del creato, l'irrompere in loro di un'anima nuova piena di generosità, di amore, di solidarietà.

Ed è anche con loro che l'A. P. E. visse i suoi primi anni di vita. Noi vecchi ricordiamo sempre con nostalgia quel piccolo stuolo di apostoli che si raccoglievano in Via Santa Marta, ora non tutti vivi; alcuni giacciono sepolti nei Cimiteri ove sono possibili le nostre lacrime, altri massacrati in terre lontane, non possono non far vivere nel loro ricordo che maledizioni.

Preparavamo le gite, le ascensioni, le imprese alpinistiche; si alternavano successi e sconfitte. I primi ci esaltavano, le sconfitte non ci fiaccavano, procedevamo sicuri nel trionfo di domani. E a quel trionfo ci preparavamo.

Ora a voi giovani, che oggi vi affollate più numerosi e da più parti d'Italia intorno alla nostra A. P. E., è affidato il compito di conservare e difendere questo stesso patrimonio spirituale che costituì, e costituisce, l'orgoglio della nostra organizzazione: anche quando la tempesta coi suoi sinistri bagliori vi abbatterà, rialzatevi, alzate il nostro vessillo e portatelo in alto, sempre più in alto per Una Nuova Umanità.

Il trionfo della vittoria non mancherà se non mancherà in voi il trionfo dell'ardimento.

Livio Agostini

NOTIZIARI DELLE SEZIONI

La redazione del Bollettino chiede e desidera vivamente la collaborazione di tutte le Sezioni e dei singoli Apeini con articoli a carattere educativo, istruttivo e tecnico nei riguardi dell'escursionismo ed alpinismo; prega quindi di volerci far tenere non oltre il 20 di ogni bimestre tali scritti, per la tempestiva pubblicazione.

Come pure le Sezioni sono pregate di inviare i dati degli eventi lieti e tristi riguardanti i singoli Apeini della propria sezione per la pubblicazione sul bollettino.

La Redazione

* * *

Le Sezioni e Sottosezioni che non vedono pubblicate interamente le loro relazioni ci scusino, ciò è dovuto alla tirannia dello spazio. Ripareremo nel numero prossimo accordando loro più spazio e meno alle altre.

SEZIONE DI BERGAMO

La sera del giorno 2 aprile 1948, venne tenuta l'assemblea annuale dei soci alla presenza di numerosi intervenuti.

La riunione si svolse in una atmosfera cordiale e serena e le discussioni furono tutte improntate sui sani principi che la nostra A.P.E. persegue e sul modo e mezzi di meglio propagarli tra i nostri compagni di lavoro, amici e conoscenti.

Vennero rinnovate le cariche sociali ed a formare il nuovo consiglio vennero eletti i soci: Cornago Gianni, Corti Emilio, Guerinoni Pietro, Lanza rag. Antonio, Luraschi Erminio, Meli Roberto, Ortolani Battista, Stefanoni Ventura, Stefanoni Claudio. Revisori dei conti: Meli rag. Alfredo, Molteni Costante.

Nel corso dell'assemblet venne dato lettura della relazione morale e finanziaria dell'anno 1947.

Relazione morale

Dire della nostra operosità svolta nell'annata 1947 è poca cosa in confronto a quanto ci eravamo prefissi all'epoca della ricostituita nostra Sezione.

A quel tempo eravamo portati a sperare in un afflusso continuo di nuovi soci che ci permettessero col loro appoggio e aiuto di sviluppare sempre più le nostre attività sociali.

Pensiamo che il nostro genere di sport non eserciti sui lavoratori che un interesse relativo perchè si fa solo della montagna e per praticare questo genere di attività sportiva bisogna avere delle doti non comuni di carattere tenace, di volontà ferrea e alto criterio di vita operosa e fattiva. Per trovare queste possibilità alle volte si rasenta anche il sacrificio ed è per questo che pochi eletti sentono l'attrattiva dei monti e vengono a noi.

Di questo argomento se ne è parlato anche nell'ultimo nostro Congresso Apeino tenuto il dicembre scorso ad Albate (Como) e ne sono allo studio i problemi e le soluzioni relative. I giovani non mancheranno al nostro richiamo e gli anziani di oggi non disperano di essere quanto prima aiutati e poi degnamente sostituiti da forze fresche di ardore ed entusiasmi che guideranno la nostra APE verso mète per le quali essa è sorta.

Il programma gite 1947, ebbe felice e regolare svolgimento e ringraziamo tutti i compagni che seppero esserci vicini nelle nostre manifestazioni.

Nel campo culturale, il nostro consiglio direttivo come per l'anno scorso è preoccupato di offrire ai propri soci la possibilità di assistere a conferenze e lezioni di carattere istruttivo ed educativo prendendo accordi con la locale Università Popolare col dare diritto ai nostri soci di intervenire a quanto programmato nell'annata 1947-48.

I soci riceveranno in abbonamento per l'anno in corso il giornale bimestrale l'A.P.E., e voglia essere questa nostra modesta voce l'espressione della nostra volontà a perseverare per un migliore incremento della nostra Sezione.

Il Consiglio scadente offre al Consiglio entrante il suo appoggio e l'augurio di un proficuo maggior lavoro, che col migliorare delle condizioni economiche in atto avrà più possibilità di riuscita.

Riepilogo della relazione finanziaria - Attività al 31-12-1947.

Patrimonio sociale . L. 35.810
Avanzo gestione anno 1946-1947 . . » 15.919
Totale attività . . L. 51.739

Dopo brevi parole del Presidente, che ha ringraziato tutti i presenti del loro attaccamento alla Sezione, l'assemblea si è sciolta con una spontanea sottoscrizione « pro bollettino l'APE » (vedi rubrica *Goccie d'oro*).

Attività gite mesi marzo-aprile 1948.

Durante il bimestre marzo-aprile vennero effettuate le seguenti gite:

sciistiche: a Foppolo, Zambla, Rif. F.lli Salvi, Laghi Gemelli;

turistiche: alla Cornaggera, Monte Misina, Colli di Ganda.

Sono in preparazione tutte le altre gite segnate in programma ed ai soci spetta di parteciparvi numerosi.

Maggio

1-2 Monte Gleno.
9 Narcisata ai Colli di Ganda
16 Gita ciclistica alla Colonia Igea di Romano Lomb.
23 Monte Molinasco.

Giugno

6 Monte Alto.
13 Grignetta.
20 Ciclo turistica della Val Rossa-Endine.
27-28-29 Monte Rosa dal Col d'Olen.

SEZIONE CANTÙ

Domenica 7 marzo, partecipazione al 2° Campionato Canturino di sci a Madesimo da parte di 10 nostri soci.

Nella gara di discesa su un lotto di 26 concorreneti, abbiamo ottenuto un buon piazzamento classificandosi:

2° Chiolerio Carlo; 3° Chiolerio Battista; 4° Marelli Giuseppe (Patin); 8° Songia Santino.

●

Marzo 19 - S. Giuseppe: Ciclo Alpina Monte Bisbino, con 20 partecipanti.

Programma gite 1948

23 maggio: Piano del Tivano.
6 giugno: Varzi - Monte Penice.
29 giugno: Valcava - Monte Tesoro.

SEZ. "P. VITALI„ - LECCO

29 febbr. - Sciistica Artavaggio

Domenica 29 febbraio alle 6.30 partivamo da Lecco in autopullman con 52 partecipanti carichi di esuberante giovinezza, alla volta delle bianche nevi di Artavaggio.

Grande entusiasmo in tutti per la bellissima giornata di sole e per lo spirito alpinistico che animava la comitiva. Ottimi i risultati per la propaganda, e nuove adesioni all'A.P.E. Buona organizzazione.

Un plauso va dato alle belle ragazze che con la loro grazia, hanno fatto degna cornice alla gita.

21 marzo - Vetta Resegone

Partecipanti 30. Salita da Val Comera con qualche difficoltà per la caduta dei sassi. Neve dura. Ottima prova hanno dato sia le signorine, che i giovani partecipanti; tutti hanno dimostrato ottime qualità alpinistiche.

Discesa dal versante di Morterone, neve guasta, ragione per cui la marcia fu molto faticosa.

Rientro a Lecco da Ballabio Inf.-Mont'Albano.

Morale altissimo; comitiva allegra, come si addice a vecchi e giovani Apeini, grande entusiasmo e impegno di rivederci presto per prossime gite ed escursioni, fissando come mète vette sempre più alte, onde lo sguardo possa spaziare sui smaglianti quadri della natura.

Rettifica

Com'era stato pubblicato sul bollettino n. 1 del 28 febbraio la Sezione aveva programmato in giugno una gita al Pizzo della Presolana.

Anzichè effettuarla nel predetto mese, per difficoltà di trasporti, è stato stabilito di anticiparla al 16 maggio p. v.

Pertanto comunichiamo ai Soci, essendo già completi due pulman di 46 e 35 posti, che si ritengono chiuse le iscrizioni.

Comunichiamo inoltre che nel nuovo Consiglio di Sezione, va aggiunto il nome dell'Apeino *Pessina Angelo* addetto alla « propaganda e stampa » e *Albertoni Luigi*, Consigliere.

Programma gite 1948

9 maggio: Valcava (narcisata)
16 maggio: Presolana (Val Seriana) in pulman.
6 giugno: Pizzo d'Erna (con facoltà per vetta Resegone).
20 Camposecco (Gita famigl.).

SEZIONE DI MANDELLO LARIO "Gruppo Grigne„

Ha avuto luogo nella nostra Sezione, l'Assemblea annuale il 13 marzo.

Dopo l'approvazione del bilancio morale e finanziario del 1947, è stato eletto il nuovo Consiglio come segue:

Svotti Giuseppe, Presidente; Conato Luigi, Segretario; Trincarelli Attilio, Cassiere; Lucchi Giuseppina, Carera Giovanni, Gaddi Vincenzo, De Battista Ernesto e Ramponi Luigi, Consiglieri.

Attività sociali

Gennaio: Gita sciistica ai Piani Resinelli, con 40 partecipanti.

Febbraio: Gita sciistica a Madesimo in autopulman con 45 partecipanti.

Marzo: Gita sciistica ad Aprica con 40 partecipanti.

Altre manifestazioni hanno effettuato i nostri soci a gruppi e per tutta la durata della stagione invernale.

Entusiasmo, cordialità, ed affratellamento hanno regnato sovrani in tutte le nostre gite.

E' questa la migliore propaganda che tutte le Sezioni dell'A.P.E. devono fare opera proficua di proselitismo fra i proletari.

In programma

2 maggio: Narcisata a Conca Crezzo - Madonnina del Ghisallo.
8 maggio; Visita Fiera Campionaria di Milano.
15-16 maggio: Rifugio Era con festa sociale.
30 maggio: Monte Generoso - Raduno Italo-Svizzero.
6 giugno: Gita al Santuario Villa Tirano.
12-13 giugno: Segantini - Grignetta - Piani Resinelli.
20 Val Masino, Passo Disgrazia - Val Malenco.
27 giugno:, Gita allo Stelvio.

SEZ. "C. FERRETTI„ - MILANO

Febbraio: *Gita a Foppolo - partecipanti 36.*

Con una bellissima giornata di sole, i nostri soci ai quali si sono uniti una decina della Sezione di Bergamo, giunti prima a Foppolo, hanno potuto sbizzarrirsi in passeggiate sciistiche verso le cime che danno sulla Valtellina come pure nei dintorni dell'ottimo Rif. Dalmine.

La bellezza delle Cime circostanti, e la giornata di sole, hanno procurato entusiasmo, ed allegria tra i partecipanti.

6 marzo: *Gita a Zambla - partecipanti 37.*

La nostra era l'unica comitiva che si trovava nella Zona a godersi la bellezza del panorama e la giornata di sole. La co-

lazione consumata al sacco in una stalla di Zambla è stata motivo di allegria e cordialità, qualità che non mancano mai agli Apeini in gita.

Gli animosi hanno potuto scendere con gli sci fino ad Oltre il Colle.

4 *aprile*: *Alla Cornaggera «Grignetta Bergamasca» in unione alla Sez. di Bergamo.*

Gita soddisfacente per la varietà e la bellezza dell'ambiente, nuovo per noi di Milano ed ancor più per la cordialità sempre calorosa degli Apeini di Bergamo.

11 *aprile*: *Corni di Canzo - 36 partecipanti di cui la maggior parte della Sotto Sezione Stella Alpina.*

Gita bellissima; giornata sfolgorante di sole, di luci, di visioni e di allegria e compiacimento dei partecipanti.

Alcuni giovani della comitiva, hanno scalato i Pilastrini dei Corni di Canzo.

Programma gite 1948

- 1-2 maggio: Gleno - Sciistica ed alpinistica.
- 8 maggio: Ciclistica a Motta Visconti.
- 16 maggio: Conca di Crezzo - Narcisata Intersezionale festa popolare, lotteria, giochi campestri.
- 30 maggio: Incontro Italo-Svizzero al Monte Generoso.
- 4 giugno: Alpe del Cuvignone - Cittiglio - mt. 1235.
- 13 giugno: Grignetta.
- 20 giugno: Ciclistica a Ponte Rivolta.
- 26-27 giugno: Cervinia - Breithon, mt. 4171.

SOTTOSEZIONE "A. MOTTA,, OFFICINE GALILEO

Il 6 marzo u. s. la Sotto Sezione Motta - Off. Galileo ha indetto una gita sciistica al Plateau Rosa m. 3500. I partecipanti furono 45.

In programma per il mese di maggio al Mucrone e per il luglio allo Stelvio.

SOTTOSEZ. "STELLA ALPINA,,

Inaugurazione della Bandiera.

Il 7 marzo è stata una giornata radiosa per noi Apeini della Sotto Sezione Stella Alpina; poichè in quel giorno dopo aver rievocato i nostri martiri e tutti coloro i quali furono vittime della montagna, si inaugurò la nostra Bandiera.

Dopo i brevi discorsi, tenuti da alcuni compagni, sono stati distribuiti ai presenti dei bucaneve raccolti appositamente dai nostri Apeini per conferire all'inaugurazione un significato veramente alpinistico.

Dovrei dire ancora molte cose su questa cerimonia, so che il nostro proletario giornaletto non potrebbe contenere tutta la mia foga di scrivere e scrivere, mi limito perciò a ringraziare gli oratori che hanno portato una commovente nota alla nostra festa, un ringraziamento vada pure a tutti gli Apeini che con la loro opera e con la loro presenza hanno efficacemente contribuito alla riuscita dell'inaugurazione stessa.

Termino col dire: « Noi amiamo questa nostra giovane e rossa bandiera, l'amiamo come parte di noi stessi, poichè vediamo in essa il raggio di una speranza, di quella speranza che troviamo racchiusa nel nostro breve ma significativo motto: « Sempre più in alto per una Nuova Umanità ».

Viva l'A.P.E.

11 *aprile*: *Gita ai Corni di Canzo, in unione alla Sezione Centro, con 22 nostri partecipanti.*

Bellissima giornata di sole e giocondità apeina.

SEZIONE DI PAVIA

Si è iniziato domenica 7 marzo il programma gite della nostra Sezione.

La prima gita ebbe luogo alla Certosa, per la visita del celebre monumento, con circa 90 partecipanti, tra soci e simpatizzanti. Gli stessi ebbero modo di effettuare una minuziosa visita di tutte le opere d'arte ivi contenute, compiute dai più emeriti artisti dell'epoca.

Fece seguito un'interessante visita istruttiva all'attigua scuola di agricoltura e zootecnica. Alle 18 circa, le diverse comitive rientravano in città, portando seco un gradito ricordo della bella giornata trascorsa.

Direttori di gita: Bergonzoli e Barbero.

21 *marzo - Gita a Romagnese - Pietro di Corvo* mt. 1078.

Con 45 partecipanti, di cui 5 in bicicletta gli Apeini Pavesi hanno effettuato, favoriti da un tempo splendido la prima gita escursionistica dell'annata.

5 *aprile - Gita turistica al Lago di Garda.*

Per Gargnano e M. Castello di Tignale, è riuscita ottimamente con 40 partecipanti.

Programma gite

- 8-9 maggio: Ponte di Legno - Passo di Gavia, mt. 2652.
- 23 maggio: Sormano - Pian del Tivano - Monte S. Primo, mt. 1686.
- 6 giugno: Varzi - Monte Penice 1460 inters. con premi.
- 13 giugno: Ciclo Alpina con premi (località da destinarsi) (ciliegiata).
- 20 giugno: Brallo - M. Lesima, mt. 1724.

Capanna mia, capanna mia, per piccina che tu sia...

La Commissione Pro Capanna comunica a tutte le Sezioni che:

A seguito di quanto pubblicato nel numero precedente ha approntato le Cartelle « Fondo pro Capanna » e le cartoline pro stesso fondo.

Il tutto verrà spedito a giorni onde venga iniziata la rimessa di dette cartelle ai sottoscrittori, che ci auguriamo munifici e numerosi.

Crediamo utile, oltrechè lieto, pubblicare come il miglior fervorino per la sottoscrizione, la seguente lettera ricevuta dall'amico e compagno Giuseppe Bellatalla di Milano.

« *Carissimi Compagni Apeini,*

poichè l'Ape è una Associazione di autentici proletari ed io sono proletario dalla nascita;

poichè essa era una creatura prediletta al mio carissimo ed indimenticabile amico e socio Carlo Ferretti, la cui tragica e prematura scomparsa non cesserò mai di rimpiangere;

poichè, infine, intendo dimostrarvi tangibilmente che se pure non vivo la vostra vita attiva, a causa della mia età ormai troppo avanzata, sono con voi in ispirito e pienamente solidale nel programma e negli ideali che l'Ape persegue,

vi unisco la somma di L. 5.000 che vorrete destinare al fondo Pro erigenda Capanna, quale mio personale contributo.

Abbiatevi i miei fraterni saluti e Sempre più in alto per una nuova umanità.

aff.mo Giuseppe Bellatalla ».

* * *

Onde suscitare l'emulazione fra le Sezioni ed i singoli soci e simpatizzanti dell'Ape, ci serviamo dell'entusiasmo espresso da Apeini di varie sezioni in prosa ed in versi; eccovi un saggio di questi ultimi:

QUESTA NOTTE HO SOGNATO PER TE

Ho sognato:
Di guglie, di creste lucenti
di vette, di cime staglienti
d'azzurro, di verde inondate,
ombrose ridenti vallate.
Ruscelli, profondi declivi
tra faggi, abeti ed ulivi
cascate formanti la doccia
paesi aggrappati alla roccia.
Di mandrie ai pascoli erbosi
di visi, allegri e scherzosi
tra l'eco di canti sonori
d'uccelli e di giovin pastori.
Chiesuole nascoste ai riflessi
dei pini, castani e cipressi
laghetti specchianti frescura
stagnanti tra verde e natura
fontane sprizzanti dal vallo
quell'acque color del cristallo
bivacchi sazianti la sete
o genti in cerca di quiete
festoso sciamare di fanti
frotte d'alpinisti festanti.
Sognando la mia ninna nanna
m'appare una bella *capanna*
ergentesi tra un limpido azzurro
qualcuno mi disse in sussurro:
« E' questa la casa che agogni?
la Capanna dell'APE che sogni?
ebbene un giorno *l'avrai*
se da buon apeino *darai*.
Per poter raggiungere questo piacere
ognun si porti la pietra al Cantiere,
è il gesto dell'ape, che invita al lavoro
succhiando dai fiori, traendo tesoro.
All'opera dunque, compagno Apeino
con fede e denaro tu crei il destino
e nei caldi meriggi la «ninna nanna»
la potrai fare nella tua capanna ».
Svegliatomi tosto, da tanta visione
composi per l'APE questa mia canzone
se grande è il sogno, più grande
dev'essere il cuore,
di ogni Apeino, in questa gara di [amore.

ALESSANDRO DA MILANO
Sezione di Pavia

Pro - Capanna

3° ELENCO

Riporto precedente L. 37.928.

Da Ettore Morini, in memoria dell'amico Tomaso Frisone, *maquis*, morto in Francia, L. 1000; Besesti Armando, L. 500; Bergamaschi, L. 500; Gorelli Guido, L. 500; Sotto Sez. Motta, L. 500 Sotto Sez. Motta a mezzo Brusoni (gita a Cervinia), L. 500; Giuseppe Bellatalla, L. 5.000; Sezione di Milano, p. vendita cartoline a mezzo Frisone, L. 750.

Totale L. 47.178.

Goccie d'oro...

...brutto destino per i proletari pieni di fede e di entusiasmo, ma vuoti nelle tasche ed insufficienti nei mezzi per alimentare questo loro entusiasmo e questa loro fede.

Sappiamo anche di non avere mecenati nè filantropi che pensano a questa nostra miseria e noi stessi siamo sempre chiamati a compiere continui sacrifici di borsa.

Sappiamo però anche di non retrocede di fronte a qualsiasi sacrificio pur di raggiungere i nostri scopi.

Tutto questo per invitare gli Apeini a ricordarsi oltre a tutto il resto della sottoscrizione per il nostro bollettino.

1° ELENCO 1948

Dalla Sez. C. Ferretti di Milano, L. 2.050; Dalla Sezione di Bergamo, L. 2.517; Dalla Sezione di Pavia, L. 500; da Pagani Elsa, L. 150.

Totale L. 5.217.

Notizie liete

ANNA LAURA JOVENITTI

annnzia che in una cella dell'alveare di Milano, è venuta a sorridere per succhiare prima, e produrre poi, il dolce miele apeino la piccola sorellina

DANIELA-MARZIA

Agli auguri vivissimi degli zii e delle zie apeine, si uniscono gli Apeini di Milano.

* * *

Il giorno 24 aprile 1948 due giovani Api dell'alveare di Mandello

DE BATTISTA SILVANA

e

BELLONI GIOVANNI

si sono uniti in una particolare e propria cella.

Auguriamo che il miele che essi produrranno sia più dolce e duraturo fecondo di piccole api da aggiungere allo sciame di Mandello.

...e tristi

Una giovanissima ape si è spenta il 16 aprile u.s.

TERRABUSI GIUSEPPINA

di anni 21

Con l'immenso dolore della famiglia, solidarizzano tutti gli Apeini di Milano.

Gerente responsabile:
RONZI GIUSEPPINA JOVENITTI
Autorizzato dalla Prefettura di Milano
Arti Grafiche V. CARDIN - C. Lodi, 75 - Milano